

## Gettare un fuoco

“Credete che sia venuto a mettere pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione” (Lc 12,51).

Parole come queste di Gesù – tema della 20<sup>a</sup> Settimana Alfonsiana – non sono poche nei Vangeli. Queste sono tra le più roventi. La porta infuocata del Vangelo. Non a caso disse: “Sono venuto a gettare un fuoco sulla terra e quanto desidero che sia già acceso” (Lc 12,49). Certo, possono essere accolte o respinte. Se accettate, però, non tollerano compromessi o approssimazioni.

Il primo aspetto da cogliere è che esse parlano anzitutto di lui: di Gesù. Lasciano intravedere i tratti peculiari della sua personalità: la tempratura d'uomo che era. I Vangeli lo descrivono come persona estremamente determinata e coerente. Sarà infatti la coerenza col suo Vangelo – la sua obbedienza perfetta a Dio – a portarlo in croce come uno spregevole malfattore.

Ed è chiaro che a dividere la famiglia – *in favore del Regno di Dio* – è il Vangelo. Gesù stesso è il primo a uscirne. “I suoi” tentarono di riportarlo per farlo rinsavire. Dicevano infatti: “È fuori di sé” (Mc 3,21). Volevano una famiglia unita ma fuori dal Vangelo. “I nemici dell'uomo saranno i suoi familiari” (Mt 10,36). Perciò queste affermazioni di Gesù non sono una metafora o una parabola. Significano letteralmente ciò che dicono, senza altri fini o sottintesi. Per questo sono perentorie. Causano divisione rottura separazione abbandono. Nel caso lo esiga il Vangelo, ognuno per la propria strada. E subito. Senza rinvii. Ora e non domani. Come fecero Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni: lasciarono senza indugio il padre la barca le reti e “gli andarono dietro” (Mc 1,16-20) per annunciare con lui il Regno. Nel quale non c'è famiglia: né maschi né femmine né mariti né mogli né padri né figli né nuore né suocere. Come saremo non è stato rivelato. Ora è il tempo solo della fede.

I grandi seguaci di Gesù di Nazaret: Francesco d'Assisi, Alfonso de Liguori, Charles de Foucault, Albert Schweitzer, Lorenzo Milani, Giuseppe Puglisi e molti altri, sono tali perché nella propria vita non fecero prevalere la famiglia, cioè i legami del sangue e della carne (Mc 3,31-35). Carne e sangue non contano nulla. Sono privi di significato o peso evangelici.

È utile riflettere sui perché i passaggi più critici del Vangelo – a parte la morte di Gesù – siano tra i più negletti e contraddetti. Pure in Sicilia. In cui all'etica ispirata al Vangelo è stata preferita (solo in passato?) quella familistica del sangue e della carne.

Nino Fasullo

REGIONE SICILIANA  
CITTÀ DI PALERMO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA  
INSTITUT SUPERIOR DE CIENCIAS MORALES DE MADRID  
FONDAZIONE SICILIA  
SELLERIO EDITORE  
SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN DISCIPLINE GIURIDICHE  
SANT'ALFONSO DE LIGUORI

UNIVERSITÀ DI PALERMO  
RETTORATO  
DIPART. DI SCIENZE UMANISTICHE  
DIPART. DI SCIENZE PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E DELLA FORMAZIONE  
DIPART. DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, AEROSPAZIALE, DEI MATERIALI  
DIPART. DI SCIENZE GIURIDICHE DELLA SOCIETÀ E DELLO SPORT  
DIPART. DI ARCHITETTURA  
DIPART. CULTURE E SOCIETÀ  
DIPART. DI STUDI EUROPEI E DELL'INTEGRAZIONE INTERNAZIONALE,  
DIRITTI, ECONOMIA, MANAGEMENT, STORIA, LINGUE E CULTURE

UNIVERSITÀ DI CATANIA  
RETTORATO  
DIPART. DI SCIENZE UMANISTICHE  
DIPART. SEMINARIO GIURIDICO  
DIPART. DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI  
STRUTTURA DIDATTICA SPECIALE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE  
DI RAGUSA

UNIVERSITÀ DI MESSINA  
RETTORATO  
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE COGNITIVE DELLA FORMAZIONE E DEGLI  
STUDI CULTURALI  
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE E STORIA DELLE ISTITUZIONI  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, INFORMATICA, EDILE, AMBIENTALE  
E MATEMATICA APPLICATA

STUDIO TEOLOGICO SAN PAOLO DI CATANIA  
FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA PALERMO

- Gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Società e dello Sport, dei Dams e di altri Corsi di laurea – che partecipano alla Settimana Alfonsiana – possono fruire di crediti formativi (Cfu). Più precise informazioni saranno date successivamente.
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, “data l'altra finalità educativa” della Settimana Alfonsiana, invita i dirigenti delle istituzioni scolastiche di Palermo e Provincia a promuovere la partecipazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado alla iniziativa.
- Gli avvocati che partecipano alla 20<sup>a</sup> Settimana Alfonsiana possono fruire di crediti formativi. Siamo in attesa di conoscere la determinazione dell'Ordine degli Avvocati di Palermo per l'attribuzione dei cf.



Centro Culturale Segno



Università degli Studi di Palermo



Libreria Paoline - Palermo



il PALMIGRANO



FONDAZIONE SICILIA

### per informazioni

Padri Redentoristi  
via Badia 52  
90145 Palermo  
TeleFax 091228317  
rivistasegno@libero.it

copertina: Serena Nono

20<sup>ma</sup> SETTIMANA ALFONSIANA  
20/28 SETTEMBRE 2014  
PALERMO

Credete che sia venuto a mettere pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione.

Luca 12,51



20<sup>ma</sup> SETTIMANA ALFONSIANA  
20/28 SETTEMBRE 2014  
PALERMO

**SABATO 20 SETTEMBRE ore 21**

**Chiesa di san Mamiliano, via Squarcialupo**

ORCHESTRA E CORO QUATTROCANTI

Pietro Marchese *direttore*

L. COHEN	Hallelujah
J. CAPONEGRO	Dedos Juguetones
C. M. VON WEBER	Hunters Chorus da <i>Der Freischütz</i>
F. J. HAYDN	Marcia della Creazione
E. ELGAR	Pomp and Circumstance - Marcia n° 1
L. VAN BEETHOVEN	Inno alla Gioia dalla 9 <sup>a</sup> Sinfonia

**DOMENICA 21 SETTEMBRE ore 21**

**Chiesa di san Mamiliano, via Squarcialupo**

TRIO SICILIANO

Silviu Dima *violino*

Giorgio Gasbarro *violoncello*

Fabio Piazza *pianoforte*

A. FORTUNATO	Elegia
C. DEBUSSY	Premier trio en Sol
D. SHOSTAKOVICH	Trio n. 2 op. 67

**LUNEDI 22 SETTEMBRE ore 17**

**Palazzo delle Aquile Sala delle Lapidi**

Adele Corradi *Collaboratrice di don Lorenzo Milani*

Nino Fasullo *Direttore della Rivista Segno*

Robertto Lagalla *Rettore dell'Università di Palermo*

Leoluca Orlando *Sindaco di Palermo*

Marcelle Padovani *Giornalista e Scrittrice*

Davide Perdonò *Sup. Prov. dei Padri Redentoristi*

**MARTEDI 23 SETTEMBRE ore 17**

**Padri Redentoristi via Badia 52**

Giancarlo Gaeta *Università di Firenze*

Salvatore Natoli *Università di Milano*

Paolo Ricca *Teologo della Chiesa Valdese*

**MERCOLEDI 24 SETTEMBRE ore 17**

**Padri Redentoristi via Badia 52**

Remo Bodei *Università di Los Angeles*

Michael Brehl *Sup. Gen. dei Padri Redentoristi*

Andrea Orlando *Ministro della Giustizia*

Romano Penna *Università Lateranense*

**GIOVEDI 25 SETTEMBRE ore 17**

**Padri Redentoristi via Badia 52**

Salvatore Ferlita *Università Kore di Enna*

Gianfranco Perriera *Regista Teatrale*

Franco Roberti *Procuratore della DNA*

**VENERDI 26 SETTEMBRE ore 17**

**Padri Redentoristi via Badia 52**

Giuseppe Cantarano *Università della Calabria*

Evelina Santangelo *Scrittrice, Palermo*

Giuseppe Pignatone *Procuratore capo della Rep. di Roma*

**SABATO 27 SETTEMBRE ore 21**

**Oratorio di Santa Cita, via Valverde**

ORCHESTRA DELIGUORIANA

Fabio Ferrara *violino solista*

A. VIVALDI	<i>Le Quattro Stagioni</i> op. 8 n. 1-4
	Concerto n. 1 in mi magg. "La Primavera"
	Allegro
	Largo e pianissimo sempre
	Allegro - Danza pastorale
	Concerto n. 2 in sol minore "L'estate"
	Allegro non molto
	Adagio - Presto
	Presto - Tempo impetuoso d'estate
	Concerto n. 3 in fa magg. "L'autunno"
	Allegro
	Adagio molto
	Allegro
	Concerto n. 4 in fa minore "L'inverno"
	Allegro
	Largo
	Allegro

**DOMENICA 28 SETTEMBRE ore 21**

**Conservatorio V. Bellini, via Squarcialupo**

TRIO DI PERCUSSIONI ACCADEMIA XXI

Giulia Lo Giudice - Francesco Barone - Gaspare Renna

Musiche di JOCONDO - KIEKO - ABE MIKI MINORU

**Mia madre e i miei fratelli**

Mentre egli parlava ancora alle folle, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori chiedendo di parlargli. E uno gli disse: "Ecco tua madre e i tuoi fratelli stanno là fuori e chiedono di parlarti". Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli aveva parlato: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". E, stendendo la sua mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli. Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è mio fratello e mia sorella e mia madre".

**Matteo 12,46-50**

**La famiglia secondo Gesù**

Il "gruppo rurale della Galilea [che segue Gesù] ha poco a che vedere con il fenomeno urbano dei cinici nelle città ellenistiche. La motivazione e il significato di fondo sono completamente diversi. La sacca con le piccole provviste che ogni cinico portava con sé era il simbolo della sua indipendenza individualistica; Gesù, al contrario, desidera creare una famiglia, e per questo chiede ai discepoli di fare a meno della bisaccia, per ricorrere all'ospitalità dei villaggi. Mentre i cinici basavano la loro autosufficienza su una vita semplice, Gesù insegnava ai suoi a confidare nell'amore sollecito di Dio e nella mutua accoglienza tra fratelli [...] Ecco la differenza radicale: mentre i cinici vivono in accordo con la natura cercando la libertà, Gesù e i suoi discepoli vivono accogliendo il regno di Dio e proclamando il suo amore e la sua giustizia".

**José A. Pagola, Gesù. Un approccio storico**

**Non la pace ma la spada**

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra ma spada. Sono venuto a separare l'uomo contro suo padre e la figlia contro sua madre e la nuora contro la suocera. I nemici dell'uomo saranno i suoi familiari. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me. Chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me. E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me... E chi avrà dato da bere anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli in qualità di discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.

**Matteo 10,34ss**

"E beato colui che non si sarà scandalizzato di me".

**Matteo 11,6**

**Non sono venuto per giudicare**

Ora Gesù disse a gran voce: "Chi crede in me non crede in me ma in colui che mi ha mandato. E chi vede me vede colui che mi ha mandato. Io, la Luce, sono venuto nel mondo perché chiunque crede in me non rimanga nella tenebra. E se qualcuno ascolta le mie parole e non le custodisce, io non lo giudico; perché non sono venuto per giudicare il mondo ma a salvarlo".

**Giovanni 12,44ss**